

## LA TERRA DI NESSUNO DEI DEVOTI

### Devozioni informali tra localismo e transnazionalismo nell'Europa contemporanea<sup>1</sup>

di Peter Jan Margry

#### La mistica di Padre Nicasius

Nella primavera del 1982 nel convento dei cappuccini di 's-Hertogenbosch, in Olanda, si spegneva Padre Nicasius Happel. Tra le sue carte venne alla luce un modesto album zeppo di fotografie a dir poco singolari sulla cui copertina spiccava, a caratteri incerti, la scritta *Mistica modernissima*.<sup>2</sup> A prima vista il libro pareva una cacofonia visiva di fotografie sfocate e malriuscite, corredate da didascalie di natura parareligiosa nonché da piccoli e misteriosi schizzi a matita e inoltre inframmezzate da brani tratti da opuscoli su crocifissi sanguinanti e apparizioni della Vergine Maria in varie parti d'Europa, ma in particolare in Italia e in Olanda.

Nel corso di un'indagine riguardante la moderna cultura del pellegrinaggio in Olanda<sup>3</sup>, ho rilevato negli anni passati l'esistenza di una serie di culti informali e non riconosciuti dalla Chiesa, che sono penetrati solo in tempi relativamente recenti nella cultura devozionale olandese. E le cui radici, considerando i rispettivi oggetti di venerazione, sono senza dubbio all'estero, tra l'altro in Germania, Francia, Italia, Spagna e Bosnia-Erzegovina. Si tratta in prevalenza di devozioni legate alla figura della Vergine, ma talvolta, come nel caso di Manduria nell'Italia meridionale, è Cristo stesso a farsi latore di messaggi mentre le sue raffigurazioni stillano sangue.<sup>4</sup> Anche Padre Pio, già molto tempo prima della sua definitiva accettazione da parte della Chiesa, sancita dalla beatificazione nel 1999, ha svolto in vari luoghi un ruolo di primo piano.<sup>5</sup> Proprio in virtù di tale indagine sui culti non regolari e sulle devozioni "devianti", nel 1996 mi venne data l'opportunità di consultare l'album cui ho accennato prima.

Accostando i due elementi, il nesso emerse con maggiore chiarezza. I cappuccini sono infatti da sempre noti per la loro attenzione e il loro interessamento alla religiosità popolare e alle varie espressioni della devozione - si pensi ancora a Padre Pio ad esempio. E Padre Nicasius non faceva eccezione, anche lui osservava affascinato l'emergere e l'affermarsi di nuove devozioni informali. Per questo motivo aveva iniziato una raccolta sull'argomento, come lui stesso precisò "per rimanere al corrente di quanto accade tra la gente".<sup>6</sup>

Simili espressioni devozionali fanno parte di quei fenomeni che si muovono al di fuori dei consueti schemi di riferimento ufficiali della chiesa cattolica romana, avevano o hanno ancor oggi carattere marcatamente personale o privato e inoltre sono tutte di origine relativamente recente. Rispetto alla chiesa cattolica si trovano sotto il profilo spirituale e gerarchico, per così dire, in una terra di nessuno; un territorio devozionale aperto, dove le manifestazioni e le rivelazioni possono essere modellate, fatte proprie e diffuse, a piacimento, da determinati gruppi di fedeli e dove sono ammesse costruzioni religiose private del tutto individuali.

Come dovesse definire tutte quelle diverse espressioni, Padre Nicasius non lo sapeva poi troppo bene. Alla fine, forse con riferimento ai vari significati del termine *mistica* (misterioso, enigmatico, oscuro), assegnò al suo album il titolo *Mistica modernissima*.<sup>7</sup> Ma a cosa rimanda concretamente questo titolo in effetti non troppo felice?

#### Inquadramento e quesito

L'album si rivelò rispetto all'Olanda un interessante punto di partenza per il lavoro di mappatura del movimento religioso cui darò il nome di "devozioni moderne". Si tratta di culti ovvero di devozioni che nascono, nella seconda metà del ventesimo secolo, o sulla scia di fenomeni particolari riguardanti veggenti con o senza stimate, madonne che si manifestano recando messaggi, statue piangenti della Vergine Maria e statue sanguinanti del Cristo, oppure in seguito ad altri eventi "inspiegabili" o sacrali e prodigiosi.<sup>8</sup> Queste forme devozionali hanno in genere un carattere

informale non istituzionalizzato, non sono riconosciute dalla chiesa che a volte addirittura le respinge esplicitamente.<sup>9</sup>

In sé e per sé tali manifestazioni non sono affatto un fenomeno nuovo, anzi, nell'ambito della storia religiosa della chiesa hanno costantemente svolto un ruolo di capitale importanza. Basta pensare alle stimmate di San Francesco d'Assisi, alle "antirivoluzionarie" statue moventi della Madonna all'epoca della rivoluzione francese a Roma<sup>10</sup> o, ancora, alle grandi apparizioni, dichiarate autentiche, di La Salette, Lourdes e Fatima.<sup>11</sup> Nella seconda metà del ventesimo secolo, però, si registra un'impennata di nuove apparizioni e la questione dell'autenticità proprio per il gran numero di casi si fa sempre più pressante. Anche perché nei diversi luoghi teatro delle apparizioni, il messaggio mariano contiene sempre più spesso critiche all'indirizzo della chiesa moderna e rinnovata, oppure propone ai "devoti" nuove e personali vie di salvezza.<sup>12</sup> Torniamo a noi: dalla situazione appena descritta prese il via un processo scismatico in ambito devozionale, al quale la chiesa ufficiale guardava e guarda tuttora con preoccupazione mista ad un certo distacco. Anche perché per l'eccessivo aumento delle apparizioni risultavano messe in discussione sia la credibilità dei casi autenticati che l'affidabilità della chiesa in generale. Una vera spina nel fianco, tanto più che negli ultimi decenni il finanziamento e di conseguenza la "realizzabilità" di un culto privato o di un santuario privato si sono notevolmente semplificati.<sup>13</sup>

Con questa indagine esplorativa mi propongo di mettere a fuoco il fenomeno delle devozioni moderne "devianti" in alcuni suoi aspetti per poi procedere a una sua mappatura provvisoria. L'analisi non intende considerare tali culti come singoli episodi e tantomeno dalla solita angolazione della chiesa cattolica (e della fatidica domanda: vero o no?)<sup>14</sup>, bensì a tutto campo partendo appunto dai vari adepti e fedeli mobilitati e motivati, e cioè dai "devoti". Chi sono, cosa fanno e qual è il loro ruolo nel contesto del culto e quali funzioni svolgono i gruppi di fedeli a livello nazionale e sopranazionale. Quali più profondi legami celano in realtà santuari e culti all'apparenza a sé stanti e come si influenzano a vicenda? L'interrogativo centrale che soggiace all'indagine riguarda l'individuazione di un metalivello: fino a che punto tali devozioni funzionano da catalizzatori nella nascita di un nuovo movimento religioso in Europa (ma anche fuori dai suoi confini), distinto dalla chiesa esistente, e in che misura danno in tal modo vita a una spiritualità e a una struttura parallele a quella della chiesa cattolica?

Giacché le apparizioni e i messaggi cui si è accennato sopra vengono classificati tra le cosiddette "rivelazioni private", in quei casi in cui un culto acquista dimensioni inquietanti la chiesa interviene per fare chiarezza sulla loro autenticità. A tale scopo sono state formulate precise norme di valutazione<sup>15</sup>, che attribuiscono in prima istanza al vescovo l'onere di accertare l'autenticità dei fenomeni.<sup>16</sup> La chiesa tuttavia non è del tutto conseguente al riguardo: a seconda dell'estensione del culto e delle problematiche da questo sollevate, il Vaticano può anche avocare nuovamente a sé il giudizio (come ad esempio in merito al controverso culto di Medjugorje).<sup>17</sup> Ai fini della presente indagine tale verifica è assolutamente irrilevante: non ha alcuna importanza stabilire se i fenomeni "miracolosi" in questione siano effettivamente "veri" o "autentici". Su questo aspetto insomma non mi sono soffermato oltre. Partendo dalla pura e semplice constatazione empirica che esiste una prassi devozionale, tale pratica è stata poi assunta ad oggetto della ricerca tralasciando, perché senza risposta, la questione della "veridicità" dei fenomeni.

## **Montichiari e Schio**

Cominciamo con il considerare due esempi di queste devozioni moderne, situati entrambi in luoghi di culto non riconosciuti dell'Italia settentrionale. I due casi sono rappresentativi del mio studio riguardante le odierne relazioni devozionali tra Olanda e Italia. Si tratta di Montichiari, a sud-est di Brescia, con la sua venerazione della Rosa Mistica e di Schio, nelle Prealpi vicentine a nord-ovest di Vicenza, dove è venerata la Regina dell'Amore. Sia Montichiari che Schio sono ben note presso certi gruppi di fedeli, soprattutto non italiani, come importanti luoghi di apparizione della Vergine

Maria.<sup>18</sup> Oltre a questi due esempi, avrò occasione di menzionare a fini comparativi anche altre devozioni esistenti in Olanda e in Italia.

A Montichiari l'infermiera Pierina Grilli (1911-1991) ebbe la sua prima apparizione mariana il 24 novembre 1946.<sup>19</sup> I temi spirituali rivelati in quell'occasione hanno dato l'impronta a una serie di messaggi durata diversi anni: "Preghiera, sacrificio e penitenza" e in seguito anche la "conversione" e il pregare per i sacerdoti "che sono raramente amici di Cristo" sono tutti concetti chiave che riaffiorano continuamente nel tempo.<sup>20</sup> In comune hanno un unico e stesso obiettivo: quello di riportare l'umanità sulla retta via verso Cristo. Sempre tramite Pierina Maria comunicò inoltre di volere l'appellativo di Rosa Mistica.<sup>21</sup>

Tra 1966 e 1983 si colloca una nuova serie di apparizioni a Fontanelle, località di campagna appena fuori Montichiari. Per una più rapida propagazione del culto e per rinfocolare la fede in generale, Maria ordinò che la sua immagine venisse collocata nelle case (private) in tutto il mondo. La diffusione di riproduzioni - le cosiddette "madonne pellegrine" - e l'istituzione di culti filiali nel mondo hanno avuto poi grandissimo successo.

Il santuario di Schio invece sorge più tardi, dopo che il 24 marzo 1985 la Madonna vi appare, nelle vesti di Regina dell'Amore, al dipendente della Società autostrade e veggente Renato Baron (\*1932).<sup>22</sup> Nel complesso questi ricevette 700 messaggi circa, tutti imperniati sui seguenti temi: preghiera, pace, fedeltà, amore per il prossimo e partecipazione alla "opera salvifica dell'evangelizzazione".<sup>23</sup> Maria si appellò poi a Baron perché non tenesse segreti i messaggi e coinvolgesse nella divulgazione soprattutto i giovani. Sebbene il parroco ritenesse Baron in realtà un esaurito, la storia non tardò a diffondersi e intorno a questa persona si raccolse un folto gruppo di preghiera.

La notevole fioritura delle due località - entrambe accolgono ogni anno grosso modo 100.000 pellegrini - il loro potere d'attrazione e il loro carattere missionario persuasero le autorità della chiesa della necessità di esaminare tali culti. I rispettivi vescovi di Brescia e Vicenza si levarono contro le apparizioni e con una lettera resero noto che non vi erano indizi per ipotizzare fenomeni di carattere soprannaturale ("non constano apparizioni soprannaturali").<sup>24</sup> L'accesso al luogo originario dell'apparizione venne interdetto al pubblico e per un certo periodo a Schio regnò il divieto di organizzare gruppi di preghiera e pellegrinaggi.<sup>25</sup>

## **La pastorale**

I luoghi di culto delle devozioni moderne non hanno una specifica posizione nell'ordinamento gerarchico della chiesa. Non vi sono sacerdoti designati dalla singola diocesi come loro stabile guida spirituale per cui manca un esplicito quadro di riferimento pastorale-teologico. Né esistono dunque da un punto di vista ecclesiastico-religioso responsabilità formali. Con ciò non si intende dire che manchino i presupposti per lo sviluppo di una pastorale per i "devoti".

In pratica, infatti, vi sono cinque linee guida informali di carattere pastorale-teologico che danno corpo alla spiritualità e alla ritualità individuali. A loro volta queste due determinano in gran misura l'assetto dell'intero movimento e la costruzione materiale dei santuari.

1. I messaggi pronunciati dalla Vergine e da Gesù durante le apparizioni;
2. Spiegazioni e interpretazioni dei messaggi e delle visioni da parte dei veggenti;
3. Religiosi frequentanti che offrono al santuario sostegno pastorale.
4. Libri, riviste e opuscoli pubblicati a proposito del culto
5. L'interpretazione e la spiegazione fornita dai devoti stessi.

Per quanto riguarda le prime due linee guida, è facile supporre qui interferenze reciproche. Infatti, dato che il veggente è allo stesso tempo l'intermediario rispetto al messaggio, la distinzione tra i due non è mai così netta.

### *Ad 1*

I messaggi mariani sono in pratica entità a sé stanti, di cui viene pubblicato il testo letterale così come comunicato al veggente. In questi messaggi vengono enunciati i temi centrali cui i devoti devono rivolgere la propria attenzione.<sup>26</sup>

Mancando un'esplicita gerarchia, i messaggi ricevuti vengono resi pubblici senza controllo alcuno. Se spesso vertono su tematiche che la chiesa preferisce non affrontare, il loro denominatore comune è per lo più di segno opposto a quanto la chiesa stessa esprime: invece di una buona novella contengono sovente un annuncio negativo o infausto - come ad esempio l'imminente fine del mondo - mentre a chi non si conforma al modo di vita, alle direttive e ai rituali in essi enunciati, prospettano l'esclusione dalla salvezza eterna. Maria assegna anche dei compiti durante le sue apparizioni. Il compito che ricorre più spesso è quello di "fare penitenza, penitenza e ancora penitenza", poi di impegnarsi perché il rosario sia la preghiera guida nella vita<sup>27</sup> e di tenersi alla larga da ogni genere di "mali" pseudomoderni della società d'oggi. Le tematiche sono ben note, si tratta dell'aborto e dell'omosessualità ma anche della corruzione della Chiesa e dei suoi ministri a partire dal concilio Vaticano II, mentre viene additata la necessità di un rinnovamento teologico mediante dogmi controversi come quello di "Maria corredentrice".

Per contrastare questi mali i devoti frequentano i santuari e si impegnano ad esempio nella battaglia contro l'aborto. A Schio il movimento antiabortista Con Cristo per la Vita rappresenta una sezione molto attiva del Movimento mariano, che sta allestendo perfino un centro d'accoglienza per bambini indesiderati, preservati dall'aborto e ceduti dalle madri. In Olanda, in seguito ad alcune recenti apparizioni della "Vrouwe van alle Volkeren", Signora di tutti i Popoli, di Amsterdam, che si sarebbe manifestata a Valkenswaard ad una donna con le stimmate di nome Agatha, gruppi di preghiera organizzano veglie presso le cliniche dove è praticata l'interruzione di gravidanza. Un fenomeno che non è isolato, come prova il fatto che in forme diverse questo culto controverso si incontra con frequenza in Italia, tanto a Montichiari e Schio che presso altre devozioni devianti.<sup>28</sup>

### *Ad 2*

Un culto privo di una struttura o di una gerarchia ben definite suscita interpretazioni discordanti, anzi le incoraggia. Gli attori principali, i veggenti, aiutano continuamente nella ricerca dell'interpretazione corretta. Così è stato a Montichiari, mentre a Schio il veggente Baron ancora oggi illustra in incontri pubblici le apparizioni, i messaggi e la relativa chiave di lettura. Agli incontri pubblici si alternano lunghe "tourné" all'estero. Tale intensa attività missionaria rappresenta la regola per la maggior parte dei veggenti: in tal modo viene preservata la centralità del loro ruolo nell'ambito del culto e la loro funzione di intermediari risulta essenziale.

### *Ad 3*

A causa delle condanne diocesane, i santuari non hanno personale religioso stabile e per le loro funzioni religiose i pellegrini dipendono da sacerdoti esterni, che si curano poco dell'atteggiamento negativo della diocesi. Ogni santuario comunque è frequentato da un gruppo non ufficiale di religiosi simpatizzanti che forniscono il loro supporto, in prevalenza esponenti del clero regolare, a riposo o meno. Il numero relativamente elevato di religiosi appartenenti agli ordini, si spiega con la loro maggiore autonomia rispetto al clero secolare che deve obbedienza al proprio vescovo. Riguardo alle rivelazioni private i religiosi dei vari ordini hanno a loro volta interpretazioni e opinioni personali, che rendono pubbliche nel corso di un pellegrinaggio o durante una qualche cerimonia nel santuario. Così ad esempio nel corso di una messa durante un pellegrinaggio a Montichiari, il 13 agosto 2000, un sacerdote tedesco si chiedeva quanti giovani sarebbero finiti all'inferno, giacché tra loro nessuno osserva più il vangelo. È per questo che Maria piange: "sono peccatori" gridava a gran voce. Il loro è soprattutto un messaggio di paura e lo strumento di salvezza che viene prospettato pare una nuova versione di devozione della sofferenza, in questo caso legata al culto della Rosa Mistica.

A volte per una di queste devozioni non riconosciute, la curia diocesana interessata nomina un

sacerdote come guida spirituale del veggente in questione. A Schio, ad esempio, poco tempo fa il Movimento mariano si è visto affiancare da un "assistente religioso" designato dal vescovo, mentre a San Damiano, un paesino nei pressi di Piacenza dove la Vergine ha fatto e continua a fare apparizioni, dopo anni e anni di contrasti, per l'accoglienza dei pellegrini è stato assegnato alla chiesa parrocchiale un sacerdote diocesano.<sup>29</sup>

#### *Ad 4*

Altra fonte di informazioni è il materiale stampato, dai libri alle riviste, dove, in forma anonima o meno, vengono trattati in dettaglio gli eventi e suggerite possibili spiegazioni. Nell'esperienza dei fedeli la carta stampata riveste grande importanza per il semplice ragionamento che ciò che è stampato è anche vero. Sono però molti i curatori e numerose le redazioni che aggiungono pareri personali sull'argomento o collocano gli eventi in una cornice suggestiva.

#### *Ad 5*

Infine ci sono i devoti stessi. Assolutamente fondamentale e caratteristica delle devozioni moderne è l'opportunità data ai fedeli partecipi di apportare ciascuno un proprio contenuto spirituale e devozionale al culto. Essi possono dare spiegazioni personali agli eventi senza essere per questo criticati dalla chiesa. Una spiegazione che l'individuo può confezionare ad hoc sul proprio mondo di intenti. I contenuti soggettivi si manifestano in modi diversi, ad esempio attraverso una ritualità personale ma anche, legata a questa, nella fotodivinazione, su cui tornerò in seguito.

### **Ritualità**

I santuari delle devozioni moderne e i loro devoti si servono di una ritualità peculiare, da un lato in quanto caratterizzata sotto il profilo formale ed ecclesiastico da una liturgia necessariamente limitata; dall'altro proprio per quei contenuti individuali che mirano sia alla (auto-)conferma del culto che alla sua espansione.

Un esempio significativo di ritualità associata all'attività missionaria è la consacrazione delle madonne pellegrine a Montichiari. Per esportare la devozione occorre ordinare presso un laboratorio specializzato riproduzioni autorizzate della Rosa Mistica; un gruppo di persone quindi porterà queste statue in un pellegrinaggio a Montichiari per il rituale collettivo di consacrazione, che interessa nella maggior parte dei casi diversi esemplari di varie dimensioni. Il rito si svolge nel modo seguente: le statue, oggetti di natura ancora profana, vengono lasciate per un certo lasso di tempo davanti all'entrata superiore del santuario che appare chiusa. Il 13 agosto 2000 c'erano sette copie in attesa davanti ad un cancello in cima alla scalinata. Dopo alcuni gesti cerimoniali e preghiere venne aperto il cancello e due sacerdoti tedeschi di un gruppo di pellegrini cominciarono sulle ginocchia a scendere le scale all'indietro. Questa scala è detta "santa" per l'apparizione in cui Pierina nel 1947 vide Maria scendere appunto queste scale verso la fonte miracolosa. Per riproporre quanto accadde allora, i sacerdoti fanno "camminare", per così dire, le statue verso il basso. Lentamente, gradino dopo gradino, ciascuno dei quali deve essere baciato tre volte prima di poter collocare le nuove copie sul gradino successivo. Una volta che le immagini furono finalmente ai piedi della scalinata, vicino alla Fonte di S. Giorgio detta anche della Grazia, di ciascuna statua venne immerso il piedistallo nell'acqua sorgiva. Durante la discesa dalle scale Maria stessa, per così dire, consacra dal cielo le statue, mentre l'immersione costituisce simbolicamente la riconferma della santità del luogo. Quindi con la stessa acqua i partecipanti al pellegrinaggio lì presenti si videro tracciare sulle proprie mani e/o sul capo il segno della croce perché si realizzasse un legame spirituale con la sacra fonte, con le nuove statue e con il compito missionario. In quel momento i fedeli sono sia ritualmente che spiritualmente pronti ad eseguire di persona il rito della scala in senso contrario. Anzitutto è previsto che del crocifisso posto al lato della scala santa venga baciato o toccato il volto con le dita, poi, in ginocchio pure loro, iniziano la salita della "scala santa" baciando ogni gradino in preghiera. Il cancello d'accesso davanti alle statue, in cima alle scale,

appare di nuovo chiuso e attraverso un apposito percorso sulla sommità della cappella i pellegrini vengono condotti all'esterno. Diverse sono le statue che con questo cerimoniale sono state affidate a olandesi e belgi e che in una serie di casi hanno anche dato vita a santuari filiali in quei paesi. Se finora ho fatto riferimento a rituali che nella collettività e per il culto realizzano il loro fine, esistono però anche rituali marcatamente individualizzati, che sono perfettamente coerenti con e inoltre alimentano una interpretazione personale del messaggio di salvezza, come ad esempio quel fenomeno che chiamerò della "fotodivinazione".

## **La fotodivinazione**

La fotodivinazione è tra i mezzi più sorprendenti che il singolo fedele abbia a propria disposizione nell'ambito della ritualità. Il suo scopo è quello di fissare su una pellicola fotografica l'ambiente circostante, che sia della persona o di un determinato luogo santo e in particolare del cielo, per poi interpretare quanto è stato ripreso. Questi fedeli la vivono come una vera e propria esplorazione e riproduzione del cielo (e talvolta anche dell'inferno o del diavolo).<sup>30</sup> Una volta scattate le fotografie - aria, cielo e sole sono i soggetti preferiti - vengono cercati nelle relative stampe gli indizi o i segni occulti del divino o del soprannaturale. Si tratta di un'attività che deve svolgersi elettivamente nello stesso luogo santo, tuttavia anche posti o oggetti qualunque possono determinare l'individuazione di nuovi segni o l'interpretazione di simboli.<sup>31</sup> Tanto per fare un esempio, nell'album fotografico di contenuto mistico cui ho accennato prima compare un'istantanea tutta inclinata, con alcune paperelle in uno stagno in Inghilterra, che è stata interpretata come un insieme di geroglifici e quindi esaminata per accertarvi presenze del divino e del diabolico.<sup>32</sup>

Tra i soggetti favoriti figurano inoltre le formazioni di nuvole, che ben si prestano per le loro forme bizzarre a vedervi o riconoscervi persone o fenomeni di ogni genere. Esistono poi negativi all'apparenza - o forse dovrei dire con ogni evidenza - con una duplice esposizione, il cui effetto di solito è un insieme misterioso di elementi e persone visibili solo vagamente. Una delle forme più immediate è la fotodivinazione del cielo sopra il pero dell'apparizione a San Damiano. In questo caso il fedele utilizza di preferenza un apparecchio polaroid per poter giudicare subito il risultato. Non solo: il procedimento chimico dell'istantanea pare già di per sé produrre stampe con più macchie del normale, e dunque meno nitide, il che a sua volta può generare più profonde interpretazioni.

Tale rituale ha un solo scopo fondamentale: supportare la realtà del culto e delle sue manifestazioni nonché avvalorarne i messaggi. Deve evidenziare la presenza del sacro e del sacrale in quel luogo ma anche rendere manifesta la reale esistenza di un inferno, la perenne presenza del diavolo e l'avvicinarsi dell'apocalisse.<sup>33</sup> Esso Al contempo consente di dare una dimensione più familiare al culto e di collegarlo, sulla base dell'interpretazione dei dettagli e dell'individuazione dei segni, con un'interpretazione personale.

Fotografare eventi che hanno luogo nel cielo non è di per sé una novità. Sia la ripresa occasionale che la segnalazione di fenomeni celesti sono note fin dal miracolo del sole di Fatima e si sono diffuse come fonte di conoscenza per le apparizioni. La novità vera, nell'ambito delle devozioni moderne, non è la fotografia di certi fenomeni visibili, bensì il fatto di scattare fotografie al fine di individuarvi o eventualmente riconoscere elementi nuovi o non visibili da sottoporre poi ad interpretazione. In tal modo la fotocamera si trasforma in una sorta di strumento liturgico, complice anche la tacita convinzione che l'apparecchio fotografico e la pellicola siano in grado, sotto il profilo metafisico (e tecnico), di fissare otticamente cose che l'occhio non è in grado di vedere.

## **I devoti**

Chi sono dunque coloro che costituiscono la base delle devozioni; chi sono i visitatori, profondamente partecipi, di quei luoghi, i devoti che pregano e scattano fotografie? In questo stadio della ricerca non è facile caratterizzarli in maniera univoca. In genere si tratta di fedeli appassionati,

nel loro credo più fanatici e conservatori del cattolico medio, con una certa nostalgia della spiritualità e della liturgia ecclesiastiche precedenti le innovazioni introdotte dal concilio Vaticano II, pur non avendo sempre ben chiaro cosa ciò implichi precisamente. Tutto ciò li rende sensibili a movimenti religiosi che con concezioni di fede di stampo tradizionalista o fondamentalista si propongono loro come punto di riferimento, come sostegno.<sup>34</sup> Un sostegno che non riescono a trovare invece nella chiesa ufficiale. Una cosa è certa: non si tratta solo di esaltati che vivono completamente fuori della realtà.

Nelle loro pratiche religiose questi devoti si caratterizzano per un vissuto che definirei marcatamente rituale-strumentale e devozionale e in minor misura spirituale. Sotto quest'aspetto la disponibilità a credere, intesa come disponibilità ad accettare per vere le cose sulla base di ragionamenti e causalità semplicistici, è davvero grande e il singolo si mostra ricettivo rispetto a nuovi sviluppi, rivelazioni e fenomeni. I circuiti della comunicazione orale svolgono un ruolo di primo piano, infatti i devoti si scambiano continuamente informazioni su luoghi santi, apparizioni e miracoli dell'ultima ora. La comunicazione è contraddistinta da un ininterrotto confronto di esperienze e da un sondarsi a vicenda rispetto alle conoscenze di eventi prodigiosi. A questo fine tanti devoti si muniscono di un ampio assortimento di foto e opuscoli adeguati. Molti di loro inoltre sono in grado di testimoniare esperienze personali eccezionali capaci di sottolineare l'autenticità di un culto.

La solidarietà tra i visitatori è grande. Le cerimonie e i rituali ingenerano un forte senso di appartenenza al gruppo, che a volte rasenta l'euforia. A parte lo scambio di informazioni riguardo alle devozioni, quello che affratella è la condivisione del dolore altrui. Le conversazioni tra loro ruotano per lo più intorno ai drammi dell'uomo quali la morte, le malattie, la violenza e i divorzi. Quanto tutto questo occupi la mente del visitatore e fino a che punto quelle tematiche riescono a rafforzare il sentimento di gruppo, emerge con particolare chiarezza a Manduria. In questo luogo, nel corso di un incontro di preghiera, i presenti vengono invitati dalla veggente a parlare pubblicamente al microfono dei propri problemi, un procedimento che crea molta *communitas*, sentimento di gruppo, in particolare per effetto del sostegno reciproco che ne viene promosso. I visitatori dei luoghi presi in esame, come Montichiari, Schio, San Damiano, Manduria sono in prevalenza non italiani: in Italia, infatti, questi santuari sono poco noti.<sup>35</sup> A Schio vanno specialmente svizzeri, tedeschi e austriaci, a San Damiano il flusso di visitatori è fortemente alimentato dai territori francofoni mentre a Montichiari si registrano tantissimi tedeschi e anche belgi. E in tutti questi posti arrivano regolarmente anche piccoli gruppi di olandesi. Si tratta, più che nella media, sia di donne che di uomini, con una percentuale relativamente alta di giovani. Per il resto sono abbastanza numerosi anche i filippini, gli haitiani, i sudamericani, gli antillani e in generale coloro che guardano **soprattutto alla quantità di miracoli nell'ambito del culto.**

## **I santuari**

Ai fini della costruzione di un culto e dell'accoglienza dei devoti l'erezione materiale di un santuario è di capitale importanza. Da una parte per disporre, nel luogo dove vive il veggente o ha sede la statua miracolosa, di uno spazio dove i fedeli possano riunirsi, dall'altra per porre il culto al riparo da influenze esterne. L'istituzionalizzazione si compie per lo più in tempi relativamente brevi, giacché i devoti sono pronti a raccogliere mezzi notevoli e ogni volta si fanno avanti anche grandi finanziatori.

Per la credibilità del culto è molto importante creare rapidamente un luogo santo dotato delle caratteristiche religiose e logistiche essenziali in modo tale che il complesso sia sotto ogni profilo, anche per quanto riguarda le sacra functiones, interamente autosufficiente. A partire da quel primo insediamento l'impianto viene man mano ampliato.

Il paesino di San Damiano è stato in gran parte acquistato e preso in gestione dall'Associazione Madonna delle Rose: oggi i luoghi di carattere sacrale usufruiscono di un centro informazioni, di alberghi, ristoranti, rivendite di oggetti devozionali, di una casa editrice e una libreria. Con un

progetto di architettura contemporanea, a Montichiari-Fontanelle è sorto su un ampio terreno un grande ambiente ecclesiale con un parco per le pratiche devozionali e un capiente parcheggio. A Schio una tenuta è stata destinata a "cenacolo" con annesso parco per pratiche devozionali mentre su una montagna lì nelle vicinanze veniva allestita una via crucis. Il luogo di culto della Madonna dell'Eucaristia a Manduria è divenuto nel giro di pochi anni un parco di carattere interamente religioso. Così anche a Berlicum, santuario mariano olandese interdetto dalla chiesa, nella strada dove sorge l'abitazione della veggente, la gran parte delle case vicine è stata acquistata dai responsabili del culto in vista di un nuovo santuario.

Al fine di ampliare la funzione sociale e realizzare una più ampia base nella collettività, i responsabili del culto si propongono di costruire, oltre al complesso sacro, anche proprie case di cura e di riposo. Un messaggio del 1986, raccolto a Schio, rendeva noto che in quel luogo doveva sorgere una grande casa per persone sole, abbandonate e per religiosi. Ormai da alcuni anni assolve a questa funzione la Casa Annunziata.<sup>36</sup> A San Damiano ci si è spinti anche più in là e attraverso un lungo processo di acquisizione, oltre al paesino, vengono comprate tutte le terre, le case e le fattorie circostanti. Tutto questo servirà per un futuro ecosistema autosufficiente e come alloggio permanente per religiosi, bambini, orfani, anziani e per i fedeli stessi. Alla fine questa diventerà un'unica e immensa comunità mariana dal nome "la Città delle Rose".

Per i visitatori è importante che questi posti siano tranquilli e semplici, non amano affatto le affollatissime mete di pellegrinaggio quali Lourdes o Loreto. I luoghi di culto sono infatti situati in zone territorialmente indistinte, in una sorta di terra di nessuno dove estranei, turisti e persone di diversa opinione religiosa non capitano tanto facilmente per caso. Schio si trova tra le montagne, Montichiari-Fontanelle è un complesso che sorge ben lontano dalla strada principale e San Damiano a sua volta se ne sta ben nascosto nella ostile zona d'ombra di una base nucleare NATO.

### **Propaganda e attività missionaria: strategie di sacralizzazione**

Né a Montichiari né a Schio si fa mistero del fatto che i culti di cui stiamo parlando sono respinti dalla chiesa ufficiale. Anzi, per rafforzare la propria credibilità vengono menzionate le posizioni delle rispettive diocesi, segnalando però insieme come probabile l'errore da parte della chiesa cattolica al riguardo. Da questo punto di vista i responsabili del culto sanno creare un'atmosfera tale da rendere arduo al fedele capire se si trova in un luogo sacro riconosciuto o meno. A Schio, ad esempio, viene posto con enfasi il legame con il vicino santuario quattrocentesco della Madonna del Monte Berico a Vicenza: un luogo di pellegrinaggio che, questo sì, gode del riconoscimento della chiesa e dove il veggente Baron si reca spesso e volentieri in pellegrinaggio.<sup>37</sup> Lo stesso Baron, poi, si sottopone spontaneamente, in una clinica neurologica, ad un esame del suo stato di salute mentale al fine di sottolineare l'autenticità delle sue affermazioni.<sup>38</sup>

Nell'ottica di una strategia funzionale al riconoscimento dell'unicità del proprio culto, ai responsabili preme molto, oltre alla costruzione del santuario, dare una collocazione quanto più possibile forte all'autenticità delle apparizioni e dei messaggi riferibili al proprio culto. Sebbene il messaggio di salvezza dovrebbe in linea teorica coincidere nei diversi luoghi, ciò non sembra dar vita in pratica né a collaborazioni né a rapporti tra luoghi analoghi. Alla domanda se avevano contatti anche con altri santuari nuovi, i responsabili del culto a San Damiano hanno risposto "Occorre fare molta attenzione" e inoltre "In mezzo al grano si nasconde sempre della zizzania". Per quanto tra loro somiglianti nella spiritualità, insomma, i veggenti e altri responsabili del culto sono poi molto diffidenti gli uni verso gli altri ed evitano qualsiasi rapporto reciproco, forse per timore che la propria posizione possa venir compromessa.

Come già detto, nei riguardi della chiesa ufficiale viene osservata una certa apertura, anche se in un modo del tutto singolare. Così i curatori del libro su Manduria raccontano che il vescovo di Oria fece leggere in tutte le chiese una lettera pastorale che esortava a guardarsi dal culto diffuso a Manduria. Il giorno seguente, però, si legge nel testo, il vescovo fu trovato morto nel suo letto.<sup>39</sup> Causa ed effetto riuniti in maniera semplice ed "efficace", al fine di persuadere i fedeli della fallacia



del vescovo. Per rafforzare la credibilità dell'episodio, poi, nei messaggi viene evidenziato proprio il fatto che la devozione si affermerà ovunque nel mondo, salvo presso il proprio parroco e vescovo, che sono in errore. In questo modo il vescovo - colui che deve accertare l'autenticità di una manifestazione - viene reso innocuo in partenza. Si aggiunga che per convincere ancor più i pellegrini, la Vergine Maria appare con una sorta di contrassegno papale: sul mantello della Vergine è raffigurato lo stemma dell'attuale papa, Giovanni Paolo II, grande veneratore di Maria. Nell'ambito della strategia di posizionamento del luogo sacro, rivestono grande importanza i messaggi mariani di conferma. Così la Vergine annuncia che Manduria sarà il suo ultimo grande luogo pubblico d'apparizione, un santuario destinato al mondo intero che va a completare la serie composta da La Salette, Lourdes e Fatima. Dove avevo già sentito una cosa del genere? A Montichiari la Vergine rivendicava già una posizione analoga, Montichiari costituiva infatti il seguito e insieme il compimento di un ciclo di apparizioni iniziato a Fatima.<sup>40</sup> Dal canto suo, anche il santuario della "Vrouwe van Alle Volkeren", la Signora di tutti i Popoli, ad Amsterdam, era stato già in passato segnalato come coronamento di un "triangolo mariano" mondiale di cui gli altri vertici sono Fatima e Medjugorje.<sup>41</sup>

Per mantenere saldo il convincimento e l'impegno dei devoti e favorire il radicamento e la crescita del culto, è fondamentale mobilitare persone e mezzi a sufficienza per diffondere il culto, mediante missioni e campagne mirate, sul territorio nazionale e all'estero. Con quest'obiettivo, dietro indicazione della Vergine, il veggente Baron di Schio fondò nel 1986 l'Associazione Opera dell'Amore (attualmente conta oltre 10.000 soci) quale rappresentante ufficiale del Movimento mariano della Regina dell'Amore. Il movimento ha una propria rivista, intitolata appunto "Regina dell'Amore", che viene diffusa in diverse lingue, con una tiratura di 17.000 copie per l'italiano, 10.000 per il francese e all'incirca 5000 per il francese. Inoltre dispone di una propria emittente, Radio Kolbe, dal nome del veggente mariano, il polacco Padre Kolbe.

A Montichiari invece il mensile "La Voce di Rosa Mistica" non ha un gran peso.<sup>42</sup> Per contro, però, si registra una diffusione imponente di immagini autenticate della Rosa Mistica. Dopo la consacrazione e l'affidamento a un devoto, tali immagini vanno in giro per il mondo per il loro compito missionario come madonne pellegrine. Intorno al 1980 ne erano già in circolazione all'incirca 40.000, che a loro volta avevano dato vita a centinaia di attivissimi piccoli santuari filiali.<sup>43</sup> A Manduria la Madonna è tornata a consacrare l'olio d'oliva, un olio dalle proprietà curative che svolge un ruolo di rilievo nella propagazione del culto. Quest'olio può rigenerarsi all'infinito versando nove gocce dell'olio originario in un altro litro d'olio di prima spremitura. Per la divulgazione del culto della "Vrouwe van alle Volkeren", la Signora di tutti i Popoli, di Amsterdam, ripresa da alcuni anni in maniera energica, la scelta è caduta sul modello Montichiari. In occasione della prima giornata internazionale di preghiera, svoltasi ad Amsterdam nel 1997, sono state consacrate ben cento copie dell'oggetto di culto di Amsterdam, e cioè la raffigurazione di Nostra Signora; quest'episodio ha dato l'avvio ad una campagna mondiale in cui i devoti, con impegno missionario, portano in giro i quadri come tante madonne pellegrine.<sup>44</sup>

Questa privatizzazione del sacrale o del sacro emerge anche nel fatto che tanto il bene che la salvezza hanno carattere meno marcatamente universale e che non si perde occasione per mettere in risalto il potenziale di redenzione del proprio santuario, adducendo con enfasi anche numerose vocazioni sacerdotali nonché conversioni che vi avrebbero luogo. È impossibile tuttavia ottenere cifre precise al riguardo.

Quale che sia lo status formale di luoghi del genere, i fedeli stessi non paiono preoccuparsene più di tanto, convinti come sono che "chi vivrà vedrà". I visitatori stranieri risultano spesso meno informati circa l'atteggiamento della chiesa, ma è minore anche il loro interesse per la questione. L'Italia, in quanto culla della chiesa cattolica, sembra implicare ai loro occhi già una certa approvazione del culto. Mentre per gli italiani la vicinanza del cuore della chiesa universale è forse motivo per tenersi alla larga. Spesso comunque il passare del tempo si rivela davvero benefico. In

fondo è impossibile fare previsioni sullo status di un culto e la gente si è resa conto che conviene rimanere ben saldi nelle proprie convinzioni dato che la chiesa agisce con poca coerenza e in tal modo non fa che alimentare le attività nei santuari privati. Si prenda ad esempio la Madonna piangente di Civitavecchia: quella che solo nel 1995 era avversata dalla chiesa, nel 2000 è divenuta il fulcro di un santuario con tutti i crismi.<sup>45</sup> Il vescovo di Civitavecchia ha argomentato che siccome la gente era "realmente entusiasta" e mostrava un "sincero interesse", si poteva parlare di una vera devozione che nasce nel cuore dei credenti.<sup>46</sup> Anche nel caso della Signora di tutti i Popoli, ad Amsterdam, sembra funzionare il "chi la dura la vince" e malgrado condanne dell'episcopato e del Vaticano, i nuovi vertici del clero vescovile hanno ben volentieri porto un appiglio al culto per una sua graduale formalizzazione.<sup>47</sup>

L'ambivalenza e la mutevolezza d'atteggiamenti dei responsabili del culto e dei devoti sono tra gli ostacoli allo sviluppo delle devozioni moderne. A sua volta, comunque, il processo d'istituzionalizzazione può determinare l'allontanamento del fedele che si rivolge a una nuova devozione.

### **Reti e strutture transnazionali**

In apparente contraddizione con quanto poco fa affermato, e cioè che i responsabili dei vari culti preferiscono evitare rapporti tra loro, l'indagine ha evidenziato che i singoli culti tendono ugualmente a collegarsi l'uno con l'altro. E questo non dall'alto, tramite i responsabili o gli organizzatori, ma dal basso, dalla base. È infatti il visitatore senza vincolo alcuno, il fedele, il devoto stesso che con il comportamento e la partecipazione fanno a modo loro propaganda per i diversi culti e li divulgano. Per questa strada, in maniera del tutto spontanea, è venuta a crearsi una rete informale di luoghi di culto non riconosciuti, che i fedeli stessi provvedono a porre in collegamento tra loro. I fedeli e le varie aggregazioni che ruotano attorno a determinate devozioni o santuari sono tutti tra loro correlati. Nel proprio paese o nel proprio ambiente essi divulgano il culto e fanno propaganda attraverso la diffusione di santini, opuscoli e statue, ma soprattutto mediante la pubblicità orale e la partecipazione a gruppi di preghiera e altre forme d'organizzazione.

Una gran percentuale dei fedeli prende parte nel suo ambiente quotidiano a uno o anche più gruppi di preghiera. Tali aggregazioni rappresentano a loro volta occasione per intensi scambi riguardo ai culti già esistenti nonché a quelli nuovi. Anche il gran numero di gruppi di preghiera in Europa è già di per sé un importante fattore strutturante. Si distinguono due forme principali: esiste anzitutto il gruppo che fa riferimento a una persona o a un luogo di culto (ad esempio i gruppi di preghiera di Padre Pio, i Focolari di Manduria o il Movimento mariano di Schio). Per dare un'idea dell'entità del fenomeno, basti dire che nel 2000 Schio contava all'incirca 800 gruppi stabili di preghiera (400 italiani e 400 stranieri) con una media di 15-30 partecipanti ciascuno. Vi sono poi i gruppi di preghiera "liberi" che nascono localmente su iniziativa privata con l'obiettivo di dedicarsi liberamente a culti di ogni genere. Accanto ai gruppi di preghiera esistono poi anche vari centri privati d'informazione e di propaganda, che funzionano come punti di raccordo nell'ambito della rete devozionale nella distribuzione di notizie e di materiali. Sempre questi centri si curano di segnalare, descrivere e dare diffusione a livello nazionale ad eventuali nuovi santuari e apparizioni. Le reti che così vengono a crearsi sono estranee a qualsiasi struttura formalizzata. Né hanno una vera e propria sede, per cui si trovano per così dire in una terra di nessuno. Questa realtà informale rappresenta nell'ambito della presente indagine la realtà più difficile da cogliere: ulteriori ricerche sul campo, in particolare all'interno dei gruppi di preghiera, dovranno definirne meglio il ruolo. Occorre menzionare infine gli anelli istituzionali a livello sovranazionale, come la casa editrice Segno in Italia, Parvis in Svizzera e Miriam in Germania, che con una ricca offerta d'informazioni costituiscono anche loro importantissimi traits d'union tra i diversi culti.<sup>48</sup> Così la rivista tedesca "Maria Heute"<sup>49</sup> (o la francese "Stella Maris") è un vero e proprio portavoce per i culti più diversi. Sotto le spoglie del periodico si cela in realtà un catalogo di libri sui santuari moderni, con testi di veggenti o interviste da loro rilasciate e spazi riservati alle lettere di devoti contenenti racconti di

guarigioni. Se è indubbio che gli editori sono spinti da motivi commerciali, è altrettanto vero che sono in gioco anche forze propagandistiche o spirituali e che la redazione si cura di fornire un proprio commento oppure, nel caso delle apparizioni della Vergine e di Cristo a Manduria, una difesa polemica corredata di argomentazioni in favore di tali "rivelazioni" criticate invece dalla chiesa.<sup>50</sup>

## Conclusione

Questa prima indagine esplorativa ha messo in luce alcuni dati nuovi. Le devozioni moderne sorte in questi ultimi anni in Europa sono caratterizzate da un notevole proselitismo e un forte potenziale di propagazione che fanno sì che le devozioni si affermino nella forma dei più diversi culti filiali attraverso il continente intero. Tali devozioni moderne non hanno una specifica identità entro le strutture ecclesiastiche ufficiali, ma vengono plasmate sotto il profilo spirituale e devozionale nonché rituale, dal basso, in maniera non ufficiale, attraverso il contributo di veggenti, responsabili del culto e gruppi di devoti.

L'indagine comparativa dimostra per la prima volta in modo inequivocabile che i singoli luoghi e devozioni legati alle apparizioni, lungi dall'essere entità isolate, fanno parte di reti con un orientamento sovranazionale; reti prive di una struttura formale, tuttavia, situate in una sorta di terra di nessuno dal punto di vista religioso e fortemente determinate dai devoti e dai loro gruppi di preghiera.

L'idea di fondo per molti devoti è che creandosi una propria visione religiosa sia possibile realizzare la salvezza personale meglio che in qualunque altro modo. Con ciò queste forme di religiosità si configurano come un tratto caratterizzante del processo occidentale di personalizzazione e privatizzazione della religiosità.

### Footnotes:

<sup>1</sup> Il presente articolo è stato scritto nel quadro del progetto di ricerca dedicato alle "devozioni moderne" e ai relativi personaggi e modelli in Olanda e in Europa - un'indagine etnologico-comparativa sui mutamenti in atto nella sacralità e sui processi di personalizzazione della religione all'inizio del ventunesimo secolo - che l'autore porta avanti al Meertens Instituut ad Amsterdam (titolo del progetto 'Moderne devoties'. Personen en patronen in Nederland en Europa. Comparatief-etnologische verkenningen naar sacraliteitsverschuivingen en processen van individualisering van religie aan het begin van de 21e eeuw). Il lavoro sul campo in Italia per la presente ricerca è stato svolto nel corso dell'anno 2000 e deve la sua realizzazione anche al sussidio del NWO, l'Ente Olandese per la ricerca scientifica. Un ringraziamento anche a Cecilia Tavanti (Roma) che ha curato la traduzione del testo in italiano.

<sup>2</sup> Il libro si trova attualmente nella collezione privata dell'autore ad Amsterdam.

<sup>3</sup> Si veda il dizionario dei luoghi di pellegrinaggio esistenti in Olanda: P.J. Margry, C.M.A. Caspers (ed.), *Bedevaartplaatsen in Nederland*, Amsterdam 1997-2000, 3 voll.

<sup>4</sup>Cfr. al proposito: Christian Parmentier, André Castella, Manduria. Jésus, Roi de la Révélation, Marie, Vierge de l'Eucharistie, parlent à Debora. Présentation et messages, Parvis, Hauteville 1999.

<sup>5</sup> Si vedano gli articoli di prossima pubblicazione: Peter Jan Margry, *Merchandising and Sanctity. The Suppressive Cult of Padre Pio*, in "Journal of Modern Italian Studies", 7, 2002, n. 1/2 e Peter Jan Margry, *Un "beatus destructor" ovvero il culto bulldozer di Padre Pio. Un'indagine etnoantropologica*, in "La Critica Sociologica", primavera 2002.

<sup>6</sup> Il libro contiene materiale degli anni 1970-1971.

<sup>7</sup> Un rimando al significato teologico del termine (il rapporto dei credenti tra loro e con Cristo nel suo corpo mistico) sembra qui meno probabile.

<sup>8</sup> A proposito di apparizioni e devozioni si veda: Sandra L. Zimdars-Swartz, *Encountering Mary. Visions of Mary from La Salette to Medjugorje*, Avon, New York 1992; Emma Fattorini, *Il culto*

Mariano tra ottocento e novecento: simboli e devozione. Ipotesi e prospettive di ricerca, Franco Angeli, Milano 1999; Franca Romano, Madonne che piangono. Visioni e miracoli di fine millennio, Meltemi, Roma 2000; Joachim Boufflet, Les faussaires de Dieu. Enquête, Renaissances, Paris 2000; Franco Ferrarotti et al. (a cura di), Studi sulla produzione sociale del sacro. Forme del sacro in un'epoca di crisi, Liguori, Napoli 1978; Cornelia Göksu, Heroldsbach. Eine verbotene Wallfahrt, Echter Verlag, Würzburg 1991; Paolo Apolito, Il cielo in terra. Costruzioni simboliche di un'apparizione Mariana, Mulino, Bologna 1992.

<sup>9</sup> Cfr. sui nuovi movimenti religiosi di contestazione: Vittorio Lanternari, Religione popolare e contestazione. Riflessioni storico-sociali sul dissenso religioso, in "Testimonianze" 12, 1969, pp. 708-729; Eileen Barker (ed.), New religious movements: a perspective for understanding society, E. Mellen, New York 1982, pp. 3-15, 284-301; John A. Saliba, Perspectives on new religious movements, Chapman, London 1995; Bryan Wilson, Jamie Cresswell (eds.), New religious movements. Challenge and response, Routledge, London 2000; Cecilia Gatto Trocchi, I nuovi movimenti religiosi, Queriniana, Brescia 2000.

<sup>10</sup> Massimo Cattaneo, Gli occhi di Maria sulla rivoluzione. 'Miracoli' a Roma e nello stato della chiesa (1796-1797), Roma 1995.

<sup>11</sup> Ruth Harris, Lourdes. Body and spirit in the secular age, London 1999; S.L. Zimdars-Swartz, Encountering Mary, cit., passim.

<sup>12</sup> In mancanza di un valido equivalente, il termine "devoto" viene usato in questa sede come sinonimo dell'inglese "devotee" dal significato in realtà più pregnante giacché rinvia al sostenitore fanatico e all'appassionato fedele di un culto.

<sup>13</sup> Questo è il risultato tra l'altro della grande attenzione rivolta dai media a fenomeni del genere, come nel caso della "Nostra Signora Ter Staats", che tra 1987 e 1989 sarebbe apparsa diverse volte ad Amsterdam conquistandosi un interesse continuo da parte della stampa dell'epoca; alla fine risultò trattarsi di una burla. Pure importante fu il ruolo dei media nell'affermarsi del culto della Madonna di Civitavecchia e di quella di Brunssum (NL). Negli ultimi anni si osserva che i vari culti riescono facilmente ad attirare finanziatori disposti a dare il proprio contributo alla costruzione del santuario e alla sua futura manutenzione.

<sup>14</sup> Gli studi che vengono pubblicati sulle devozioni moderne considerano quasi esclusivamente il caso singolo oppure si concentrano di solito sul quesito "vero" o "non vero", muovendo spesso dal punto di vista delle autorità ecclesiastiche. Si vedano ad esempio gli scritti di R. Laurentin riguardanti Medjugorje o i saggi generali di Bernard Billet et al., Vraies et fausses apparitions dans l'église, Lethielleux, Paris 1973, e J. Boufflet, Les faussaires de Dieu, cit.

<sup>15</sup> Frederick M. Jelly, Discerning the miraculous: norms for judging apparitions and private revelations, in "Marian Studies", 44, 1993, pp. 41-55; The Church and apparitions: their status and function, criteria and reception: report at the national conference on Medjugorje, Notre Dame, Indiana (U.S.A.), May 12-14, 1989, OH: The Riehle Foundation, Milford 1989; Giuseppe M. Besutti, Comment reconnaître les vraies et les fausses apparitions?, in "Notre Temps", marzo 1986, pp. 12-14.

<sup>16</sup> Si veda al proposito Michael Smith Foster, Canonical considerations regarding alleged apparitions, in "Marian Studies", 44, 1995, pp. 128-144.

<sup>17</sup> La Congregazione della Dottrina della fede può disporre una nuova indagine oppure emettere una sentenza, cfr.: F.M. Jelly, Discerning the miraculous, cit., pp. 45-46.

<sup>18</sup> La guida ai santuari del paese realizzata da Giustino Farnedi, Guida ai santuari d'Italia 2000 (Piemme, Casale Monferrato 2000), non riporta le località di Montichiari e Schio; la prima figura solamente nella Guida ai luoghi miracolosi d'Italia di Umberto Cordier (Piemme, Casale Monferrato 1999), a pagina 96, dove si legge che, sebbene poco conosciuto in Italia, il luogo è ben noto soprattutto a francesi, svizzeri, tedeschi, austriaci e olandesi.

<sup>19</sup> Horst Mehring, Maria - 'Rosa Mystica' Montichiari-Fontanelle, St.Grignion-Verlag, Altötting 1975; M. Weigl, Maria 'Rosa Mystica' Montichiari-Fontanelle Libreria Propaganda Mariana, Roma 1982; G. Hierzenberger, O. Nedomansky, Erscheinungen und Botschaften der Gottesmutter Maria.

Vollständige Dokumentation durch zwei Jahrtausende, Pattloch, Augsburg 1993 (nel 1996 l'editore Piemme ha pubblicato una traduzione italiana di questo libro), pp. 329-340; S. Chiellino, Maria 'Rosa Mystica' la condottiera di Dio-Padre e Pierina Grilli 'la figlia prediletta' di Montichiari, dai diari di Pierina voluti dalla Madonna, vol. I., Ed. Segno, Udine 1996; W. Beinert, Heinrich Petri (hrsg.), Handbuch der Marienkunde, vol. II, Pustet, Regensburg 1997, pp. 99-100; Raniere Polese, Le Fontanelle, piccola Lourdes italiana, in "Corriere della Sera", 29 dicembre 1998, p. 17; Marino Gamba, Apparizioni Mariane nel corso di due millenni, Ed. Segno, Udine 1999, pp. 463-465.

<sup>20</sup> H. Mehring, Maria - 'Rosa Mystica', cit., p. 15.

<sup>21</sup> Un appellativo con un referente iconografico specifico: tre rose, una bianca, una rossa e una d'oro, riunite sul petto della Vergine Maria, simboli, rispettivamente, dei "misteri gioiosi, dolorosi e gloriosi". In questa sede viene mantenuta la grafia italiana dell'aggettivo "mistica" che nelle altre lingue presenta invece quasi sempre una "y".

<sup>22</sup> Paola Giovetti, S. Martino di Schio: qualcuno ti ama. Presenza di Maria. Una cronaca dei fatti, Ed. Mediterranee, Roma 1993; Fausto Rossi, La Regina dell'Amore; storia e immagini da San Martino di Schio, Ed. Centrostampa, Schio 1998; Hierzenberger, Nedomansky, Erscheinungen und Botschaften, cit., pp. 518-523; Beinert, Petri, Handbuch der Marienkunde, cit., vol. II, pp. 100-101; Gamba, Apparizioni Mariane, cit., pp. 544-545; Stefano Rizzelli, Roberta Marcucci, Guida insolita ai misteri, alle leggende, alle feste e alle curiosità del sacro in Italia, Newton & Compton, Roma 1999, p. 362. Per informazioni aggiornate sull'argomento si rimanda al mensile "Regina dell'Amore. Movimento Mariano" di cui nel dicembre 2000 è uscito il numero 138; di questa rivista esce ogni tre mesi anche una sintesi in lingua francese e tedesca: "Reine de l'Amour. Mouvement Marial" e "Königin der Liebe. Marianische Bewegung"; esiste poi un sito web: [www.reginadellamore.org](http://www.reginadellamore.org).

<sup>23</sup> I messaggi sono pubblicati in diverse lingue. Della versione italiana è uscita nel 2000 un'edizione aggiornata, che arriva ad includere i messaggi di marzo 1997: Maria Chiama. Messaggi della Madonna Regina dell'Amore 1985-1997.

<sup>24</sup> Le lunghe sequenze di interventi e la tenace opposizione della chiesa ad esempio nel caso San Damiano sono descritte con dovizia di particolari da: Zimdars-Swartz, Encountering Mary, cit., pp. 113-123.

<sup>25</sup> Beinert, Petri, Handbuch der Marienkunde, cit., vol. II, p. 101.

<sup>26</sup> Regolarmente è dato constatare una distinzione tra i messaggi pubblici e quelli privati, destinati esclusivamente al veggente. Questa seconda categoria in genere non è accessibile al pubblico.

<sup>27</sup> A proposito del significato moderno della preghiera del rosario si veda: Ave Maria e Rosario, in M.M. Pedico, La vergine Maria nella pietà popolare, Ed. Monfortane, Roma 1993, pp. 69-84.

<sup>28</sup> Un importante promotore di questo culto condannato dal Vaticano è il vescovo titolare Paolo Maria Hnilica S.J. a Roma, acceso sostenitore oltre che della devozione in sé anche del tanto dibattuto e cosiddetto quinto dogma di Maria come corredentrice, propagato dalla devozione.

<sup>29</sup> Si veda a proposito di San Damiano: Zimdars-Swartz, Encountering Mary, cit., pp. 92-123; Bouflet, Faussaires de Dieu, cit., passim.

<sup>30</sup> Riguardo a questo fenomeno vedi: Piero Mantero (a cura di), Foto 'soprannaturali'. Il primo catalogo d'immagini sui segni dei tempi, Segno, Udine 1989, 1995.

<sup>31</sup> Sull'impiego della fotografia nelle apparizioni si veda: Paolo Apolito, Il cielo in terra, pp. 235-246.

<sup>32</sup> Mantero, Foto 'soprannaturali', cit., p. 35.

<sup>33</sup> Bernard McGinn, John J. Collins, Stephen J. Stein (eds.), The encyclopedia of apocalypticism. vol. III: Apocalypticism in the modern period and the contemporary age, Continuum, New York 2000; Maria I. Macioti (a cura di), Attese apocalittiche alle soglie del millennio, Liguori, Napoli 1996; Giovanni Filorama, Millenarismo e New Age. Apocalisse e religiosità alternativa, Dedalo, Bari 1999.

<sup>34</sup> A proposito del fondamentalismo dei giorni nostri: Enzo Pace, Piero Stefani, Il fondamentalismo religioso contemporaneo, Queriniana, Brescia 2000, pp.133-151.

<sup>35</sup> La stessa cosa vale per la "Vrouwe van Alle Volkeren", la Signora di tutti i Popoli, ad

Amsterdam: poco nota nel proprio paese, viene visitata soprattutto da stranieri.

<sup>36</sup> Hierzenberger, Nedomansky, Erscheinungen und Botschaften, cit., p. 522.

<sup>37</sup> A proposito di questo santuario cfr.: Sebastiano Rumor, Storia documentata del santuario di Monte Berico, S. Giuseppe, Vicenza 1911, e la rivista "La Madonna di Monte Berico. Rivista di cultura religiosa e attualità" 1 (1909) - 92 (2000).

<sup>38</sup> Hierzenberger, Nedomansky, Erscheinungen und Botschaften, cit., p. 518

<sup>39</sup> Christian Parmentier, André Castella, Manduria. Jésus, Roi de la Révélation, cit., 2a ed., p. 56.

<sup>40</sup> Mehring, Maria - 'Rosa Mystica', cit., p. 9.

<sup>41</sup> Margry, Caspers, Bedevaartplaatsen in Nederland, cit., vol. I, p. 169.

<sup>42</sup> "La Voce di Rosa Mistica. Mensile d'informazione dell'Associazione Rosa Mistica", 1 (1991) - oggi.

<sup>43</sup> Mehring, Maria - 'Rosa Mystica', cit., pp. 7-8. Un lungo elenco di fenomeni eccezionali riguardanti riproduzioni della Rosa Mistica è contenuto in Hierzenberger, Nedomansky, Erscheinungen und Botschaften, cit., passim.

<sup>44</sup> Margry, Caspers, Bedevaartplaatsen in Nederland, cit., vol. I, p. 169.

<sup>45</sup> Si veda la versione dell'episodio fornita dallo stesso vescovo: Girolamo Grillo, Our Lady weeps. Report on Civitavecchia. Luciano Lincetto in conversation with bishop Girolamo Grillo, Ave Maria Press, Toronto 1998; e poi il libro scritto dal parroco: Pablo Martin Sanguiao, "Figlio, non dimenticare le lacrime di tua madre".

Il segno delle lacrime di Maria e del Sangue dell'Agnello nell'interpretazione del parroco di S. Agostino, in Civitavecchia al tempo dei Fatti, Segno, Udine 1998; Giuseppe Baccarelli, La storia della Madonnina delle Lacrime di Civitavecchia, Edicomp, Roma 1995; Andrea Torielli, Il mistero delle lacrime; inchieste sulle Madonna di Civitavecchia, Segno, Udine 1995, pp. 19-32.

<sup>46</sup> Grillo, Our Lady weeps, cit., p. 113

<sup>47</sup> Cfr. la comunicazione vescovile negli Analecta della diocesi di Haarlem del 1996; Margry, Caspers, Bedevaartplaatsen in Nederland, cit., vol. I, p. 169; si veda inoltre I Messaggi della Signora di tutti i Popoli, Città Nuova, Amsterdam/ Roma 1972.

<sup>48</sup> Per una rassegna degli editori fondamentali di libri e riviste si rimanda a: Beinert, Petri, Handbuch der Marienkunde, cit., vol. II, pp. 101-102. Mentre per il successo della casa editrice italiana Segno, nata nel 1988 ([www.edizionisegno.it](http://www.edizionisegno.it)) e specializzata in "apparizioni private", è interessante leggere Lucia Kem, Il grande sviluppo di Edizione Segno, in "Giornale della Libreria", 113, maggio 2000, p. xv.

<sup>49</sup> Editore da Parvis-Verlag con sede ad Hauteville, in Svizzera.

<sup>50</sup> [Die Redaktion von Maria Heute], Deboras Mission angeschuldigt, in: Maria Heute, n. 364, novembre 2000, pp.18-20.

© 2000-2007 [KNAW/Meertens Instituut](http://www.knaw.nl)

**MEERTENS INSTITUUT** Postbus 94264, 1090 GG Amsterdam. Telefoon +31 (0)20 4628500.  
Fax +31 (0)20 4628555. [info@meertens.knaw.nl](mailto:info@meertens.knaw.nl)